



Figura 1 Quadro raffigurante l'episodio

LA MADONNA DELLA LETTERA

Patrona della città di Messina

Che le Due Sicilie fossero il luogo con maggiore intensità di fede cristiana cattolica è risaputo, basti pensare alla lunga, spietata ed ancora attuale persecuzione dei nemici massonici della Chiesa di Roma che hanno come obiettivo fisso quelle che è oggi il Sud Italia. La Sicilia, culla del regno, naturalmente ha primati in tal senso. Si può citare il fatidico anno 1571 quando da Messina partì l'intera flotta cristiana per debellare definitivamente i Maomettani a Lepanto. La Madonna della Vittoria guidò quella fondamentale svolta della storia moderna. Maria e Messina s'incrociano sin dall'inizio casualmente.

Secondo la tradizione, verso l'apostolo Paolo di Tarso che, sbarcare in Sicilia, circa 12 Km fu chiamata Cala San fermò per molto. Infiammati si convertirono al Cristianesimo desiderio di andare a visitare i conoscere di persona anche pieni di zelo e di domande. tal modo i cosiddetti

l'Oriente. Al loro arrivo a



Figura 2 La statua nel porto con la lettera visibile

l'anno 42 si trovava a Reggio Calabria su invito dei Messani, venne a a sud di Messina in una località che Paolo. A Messina l'apostolo non si dalla sua predicazione, molti cittadini e molti di loro manifestarono il luoghi santi e, possibilmente, di Maria di Nazareth ed i suoi familiari, Paolo fu ben felice di accontentarli. In ambasciatori di Messina partirono per

Nazareth, Maria accolse i delegati con

materno affetto, ed alla loro partenza li gratificò di una lettera di protezione, arrotolata e legata con una ciocca dei suoi capelli. Nel manoscritto in lingua ebraica, tradotto in latino nel 1940 dal greco-messinese Costantino Lascaris, si leggeva:

***Maria Vergine figlia di Gioacchino,
umilissima serva di Dio, Madre di Gesù
crocifisso, della tribù di Giuda, della
stirpe di David, salute a tutti i Messinesi
e benedizione di Dio Padre Onnipotente.
Ci consta per pubblico strumento che voi
tutti con fede grande avete a noi spedito
Legati e Ambasciatori, confessando che
il Nostro Figlio, generato da Dio sia Dio
e uomo e che dopo la sua resurrezione
salì al cielo: avendo voi conosciuta la via
della verità per mezzo della predicazione
di Paolo apostolo eletto per la qual cosa
BENEDICIAMO VOI E L'ISTESSA CITTA'
della quale noi vogliamo essere perpetua
protettrice. Da Gerusalemme l'anno 42
di Nostro Figlio. Indizione 1 luna XXVII***

giorno di giovedì a 3 di giugno.

Di detta lettera se ne hanno tracce fino all'inizio del 1900 e comunque dovrebbe essere custodita presso il Vaticano, insieme ad altri reperti dell'Ambasceria Messinese presso la Madonna. La Ciocca di capelli invece è custodita gelosamente presso il Duomo di Messina ed esposta nel giorno del Corpus Domini incastonata nell'Albero di un piccolo galeone costruito in argento, che rappresenta uno degli esempi della Protezione della Madonna per Messina. Ogni Mezzogiorno, quando tutte le campane del pianeta ricordano l'ora del trionfo di Lepanto apparso come visione a Pio V, sul campanile del Duomo della città peloritana girano delle statuine che ricordano vari episodi della storia tra cui il grande evento della visita degli ambasciatori all'anziana porta la lettera a Maria e S.Paolo e gli ambasciatori personaggio s'inchina Vergine.

Inoltre, la frase finale della



Figura 3 La frase immortalata sul Faro

Vergine : un angelo seguono, dopo di lui, messinesi. Ciascun sfilando dinnanzi alla

lettera, "Vos et ipsam

civitatem benedicimus" (benediciamo voi e la stessa città) è ancor oggi riportata sul basamento della Madonnina del Porto.

Le Due Sicilie hanno quindi l'onore e l'onere di essere il nemico dichiarato nel Nemico del Mondo. Esse rappresentano proprio per questo la speranza del Mondo. [V.G.]